

Senato - Commissione Industria, Commercio e Turismo

Audizione sul disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021

15 febbraio 2022

Agostino Re Rebaudengo

Presidente



Elettricità Futura

#GreenDealOra



Siamo la principale associazione delle imprese che operano nel settore elettrico italiano.

Oltre 500 imprese di ogni dimensione attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore, fanno parte di Elettricità Futura.

70 %

del mercato

75.000 MW

potenza elettrica installata

40.000

addetti

1.150.000 km

linee di distribuzione

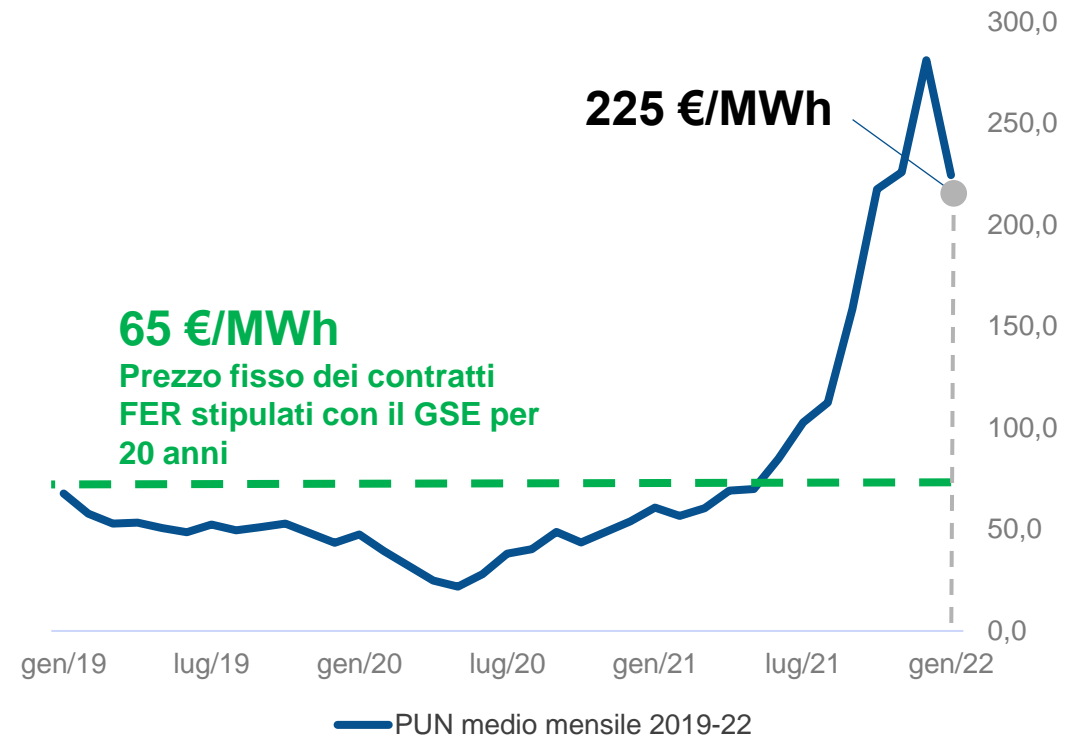
L'Italia è in piena emergenza energetica perché il prezzo del gas è quadruplicato...

...e perché oltre il 60% dell'elettricità in Italia viene prodotta con il gas.

Le rinnovabili sono le energie che costano meno.

Già quest'anno i produttori rinnovabili hanno stipulato con il GSE (società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze) contratti a prezzo fisso per 20 anni a **65 €/MWh**, quasi un quarto rispetto al prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica di gennaio 2022 pari a **225 €/MWh**.

Andamento del prezzo all'ingrosso dell'elettricità (Prezzo Unico Nazionale - PUN) in Italia dal 2019 [€/MWh]



NOTE

A gennaio/febbraio 2022 il prezzo del gas è stato di circa 80 €/MWh a fronte di 20 €/MWh in media negli scorsi anni.
Fonte: Elaborazioni EF su dati GSE, GME, Terna ed Electrification Alliance.

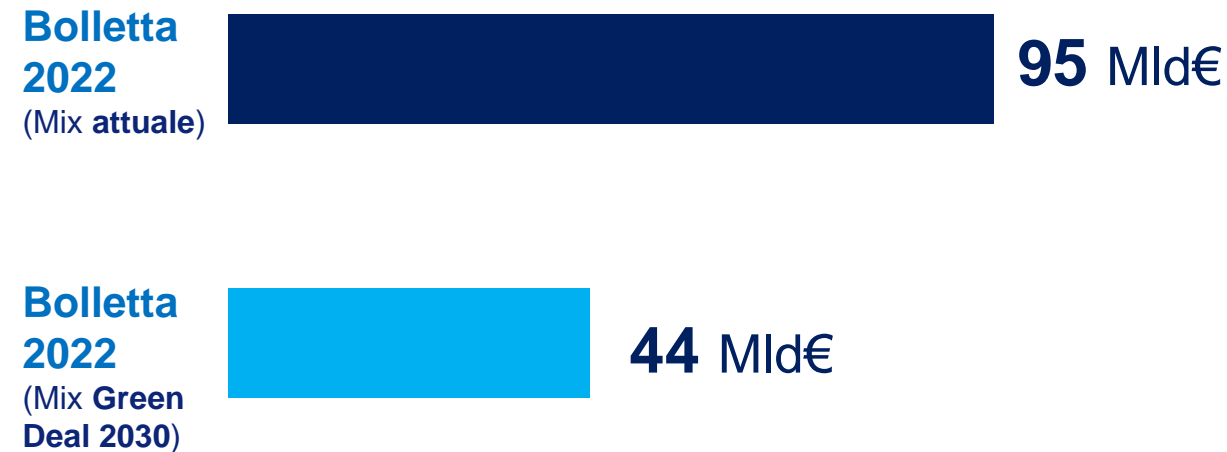
Le rinnovabili tagliano la bolletta

Con l'attuale mix di generazione (40% rinnovabili sul totale di generazione elettrica), la bolletta elettrica in Italia si stima sarà di circa 95 Mld€ nel 2022, oltre il doppio rispetto al 2019 (anno pre-COVID) in cui è stata pari a 44 Mld€.

Se avessimo già raggiunto quest'anno il target 2030, cioè il 72% di rinnovabili sul mix di generazione elettrica, la bolletta 2022, nonostante l'incredibile aumento del gas, sarebbe sostanzialmente pari a quella del 2019, ovvero 44 Mld€ rispetto a 95 Mld€ che dovremo pagare.

E l'Italia risparmierebbe oltre 50 Mld€ nel 2022!

Bolletta elettrica complessiva per l'Italia [Mld€]



NOTE

Elaborazioni EF su dati GSE, GME, Terna ed Electrification Alliance.

Mix attuale: si è preso a riferimento un prezzo wholesale nel 2022 pari a 220 €/MWh (in base ai Futures EEX). I consumi finali sono stati ipotizzati costanti rispetto al 2019 e pari a circa 300 TWh. Gli altri costi sono stati calcolati in base ai dati RSE (<http://www.rse-web.it/notizie/Anatomia-dei-costi-dell-rsquoenergia-on-line-la-nuova-edizio.page>).

Mix Green Deal 2030: Ottenuto ipotizzando un prezzo medio wholesale pari a 60 €/MWh ed un consumo finale analogo a quello attuale pari a circa 300 TWh.

Il costo totale della bolletta elettrica è dato dalla somma della Componente Energia e degli Altri Costi. Gli Altri Costi includono: costi di rete di trasmissione e distribuzione, oneri di sistema, accise, costi di gestione (incluso il dispacciamento), costi di commercializzazione e vendita.

A rigori, i 60 €/MWh (o valori ancora più bassi) si raggiungerebbero nel caso di un mix elettrico al 100% rinnovabile. D'altro canto, l'analisi non tiene conto del previsto calo al 2030 della parte di oneri di sistema legata al supporto per le rinnovabili. Questi due effetti vanno in sostanza a controbilanciarsi nell'analisi.

L'energia idroelettrica:

- **Rappresenta oltre il 20% della produzione di energia elettrica nazionale e il 40% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili (47,7 TWh).**
- **È fornita per oltre il 75% da centrali di grandi dimensioni.**
- **Contribuisce alla stabilità e alla sicurezza del sistema elettrico, fornendo servizi di flessibilità alla rete sempre più indispensabili dato lo sviluppo previsto delle fonti rinnovabili non programmabili (fotovoltaico e eolico).**
- **Offre capacità di accumulo (bacini), migliorando l'adeguatezza del sistema elettrico.**
- **E' strategica per l'indipendenza energetica, un asset italiano da valorizzare al massimo, più che mai adesso.**
- **Ha un ruolo attivo nel Piano di rialimentazione e riaccensione del sistema elettrico in caso di black out.**
- **Contribuisce notevolmente a mitigare gli effetti degli eventi climatici estremi come crisi idriche e piene.**
- **Crea forti benefici per l'occupazione con oltre 15.000 addetti.**

Perché soltanto l'Italia non vuole tutelare la propria industria idroelettrica?

Nel settembre 2021 la Commissione europea ha archiviato le procedure di infrazione sulla concorrenza nelle concessioni idroelettriche nei confronti dell'Italia e altri Paesi (Austria, Polonia, Svezia, Germania e Regno Unito).

Il pacchetto europeo del Fit for 55 prevede che gli Stati membri possano perseguire gli obiettivi di tutela e sviluppo del settore idroelettrico in quanto strategico per la transizione e l'indipendenza energetica.



L'Italia è l'unico Paese in Europa che non tutela gli asset idroelettrici nazionali a vantaggio degli operatori stranieri.

Le criticità del DDL Concorrenza su grandi derivazioni idroelettriche (art. 5)

Il DDL conferma l'attuale quadro normativo e accelera le tempistiche per l'avvio delle procedure da parte di Regioni e Province autonome, e articola i poteri sostitutivi del MIMS in caso di ritardo nell'adozione delle norme regionali e/o di avvio delle procedure di gara.

Nel farlo, il DDL non considera:

- **L'archiviazione delle infrazioni a livello europeo.**
- **Il perdurare della mancanza di reciprocità tra Paesi.**
- **Le criticità del quadro normativo nazionale caratterizzato da grande frammentazione, disomogeneità e contenziosi.**
- **La segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che auspica una revisione dell'attuale assetto normativo e definisce l'esigenza di procedure uniche per tutto il territorio nazionale.**
- **Le indicazioni del PNRR che prevedono criteri omogenei su base nazionale.**
- **Le indicazioni del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR) che raccomandano la revisione della disciplina al fine di garantire lo sviluppo del settore idroelettrico, valorizzare il suo contributo strategico e favorire nuovi investimenti.**

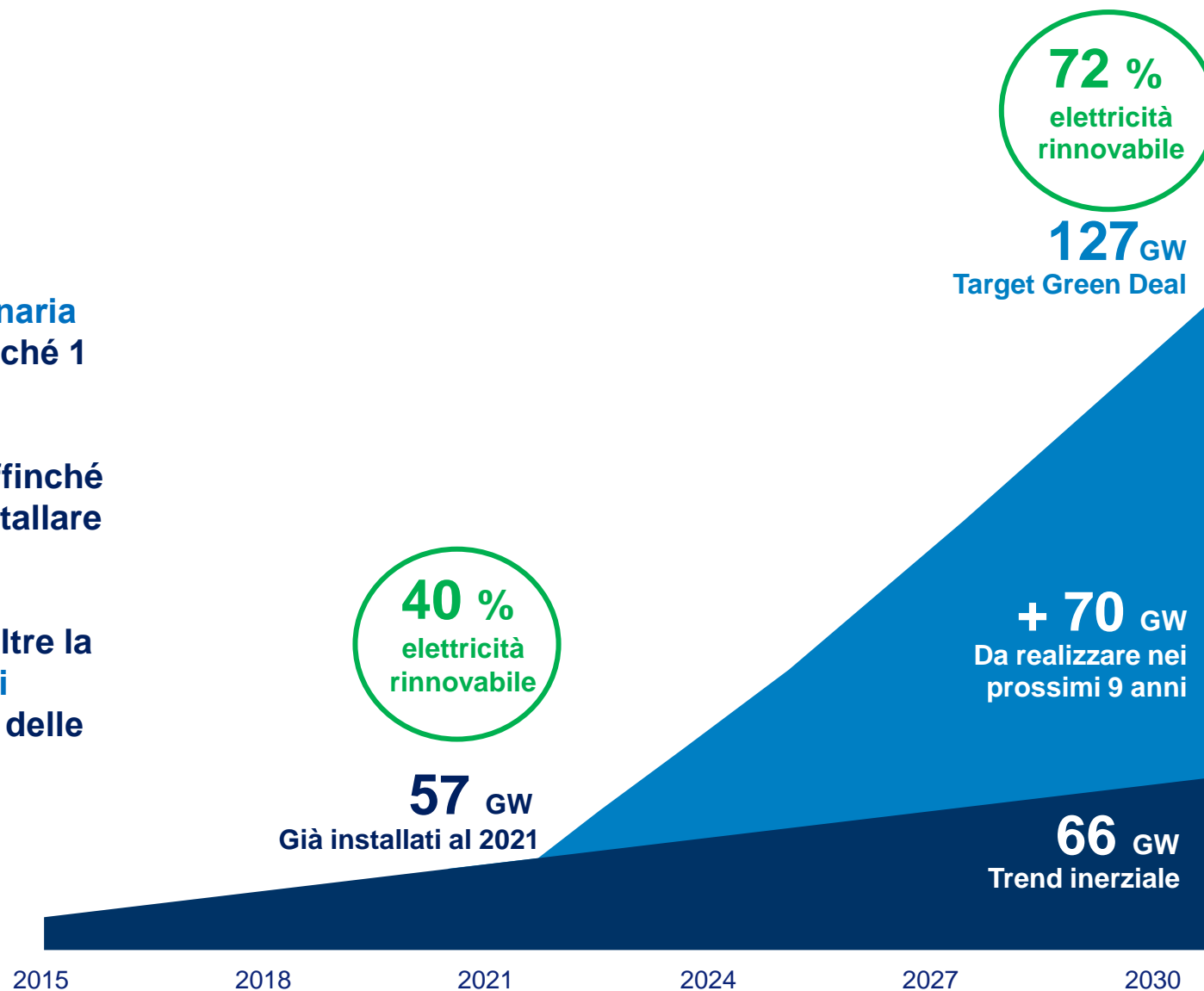
Elettricità Futura ritiene indispensabile:

- **Ridisegnare il quadro normativo, oggi disomogeneo a livello regionale, adottando una disciplina nazionale che valorizzi al massimo i molteplici benefici dell'idroelettrico nel rispetto del ruolo degli enti locali.**
- **Estendere fin da subito la durata o prevedere la riassegnazione delle concessioni per consentire agli operatori di investire oltre 10 miliardi di euro finalizzati a rinnovare le centrali idroelettriche, aumentando l'efficienza e creando vantaggi per l'ambiente, l'economia e l'occupazione.**

Le 3 azioni per risolvere strutturalmente l'emergenza caro bolletta

Per risolvere l'attuale grave crisi del caro bolletta, occorre che il Governo:

1. Attui **un'ulteriore opera di semplificazione straordinaria** per poter finalmente realizzare 15 GW all'anno anziché 1 GW di nuova potenza rinnovabile.
2. Faccia «**moral suasion**» su Regioni ed enti locali affinché rilascino tempestivamente le autorizzazioni per installare gli impianti rinnovabili attualmente in sviluppo.
3. Acceleri il più possibile, e comunque entro e non oltre la fine del 2022 come prevede la RED II, il **processo di identificazione delle aree idonee** per l'installazione delle rinnovabili.



NOTE

Elaborazioni EF su dati Piano Nazionale Integrato Energia e Clima italiano – dicembre 2019 e Commissione Europea.

**Il Green Deal se implementato mobilerà al
2030 nel solo settore elettrico italiano:**

50 Mt CO₂
Emissioni evitate

90.000
Nuovi occupati

100 Mld€
Investimenti

**...a cui andrebbero a sommarsi i 10 Mld€ di
investimenti per il rinnovamento del parco
idroelettrico esistente.**

NOTE

Elaborazione Eletticità Futura su dati PNIEC 2019 e Commissione europea.

I benefici del Green Deal Gli investimenti nel settore elettrico



2022-2030 investimenti privati [%]